

L'IMPATTO SOCIO-ECONOMICO DEL PROGETTO UNICREDIT

Parte uno studio sul Superporto

Se lo è aggiudicato, per 175 mila euro, la società One Works

Il Superporto è un'opportunità di sviluppo. Ma quale sarà l'impatto che avrà il progetto di Unicredit logistics sul tessuto sociale dell'Isontino? A chiederselo è la Provincia di Gorizia che assieme al governo ha deciso di commissionare uno studio di fattibilità per analizzare le ricadute che lo sviluppo della realtà portuale avrà sul territorio. Come era già emerso dal "Progetto snodo", l'ambito portuale rappresenta, insieme all'area confinaria di

Gorizia e al parco commerciale di Villesse, uno dei tre punti su cui focalizzare la progettazione futura dell'Isontino. E dunque a queste realtà che le politiche locali devono e dovranno guardare per pensare al domani.

Oggi, intanto, il presidente Enrico Gherghetta incontrerà l'amministratore delegato della One Works di Milano, la società che si è aggiudicata lo studio di fattibilità da 175mila euro denominato "Il porto di Monfalcone co-

me attrattore e motore di sviluppo".

Come si legge nel bando di gara, lo studio di fattibilità ha quindi "l'obiettivo di diventare lo strumento attraverso cui definire ed esplicitare le ricadute sul territorio indotte dal 'superporto', andando a definire i criteri di valutazione, sia in relazione agli aspetti di natura socio/economica ed ambientale, sia in relazione agli altri interventi, progetti, programmi e iniziative già in corso, programmate o da

prevedere di natura istituzionale e privatistica".

Questo servirà a delineare uno scenario su cui porre le basi per ogni tipo di nuova programmazione. «Anticipiamo le conseguenze, positive o negative che siano, per trovare un nuovo modello di sviluppo del territorio. Sarà una sorta di grande piano regolatore, uno strumento unico a disposizione di tutti gli enti e di tutti gli operatori economici», dice il presidente della Provincia Enrico Gherghetta. In altre parole, solo spostando le recinzioni e realizzando un vialetto adeguato, la betoniera potrà entrare nel giardino del Goriziano senza distruggerlo.

Stefano Bizzi